

Oltre il Mallera



Foglio settimanale ³¹⁹
della Comunità Pastorale
San Bartolomeo

Il Vangelo di domenica - Mt 13,1-23 XV domenica tempo ordinario A

Quel giorno Gesù uscì di casa e sedette in riva al mare. Si radunò attorno a lui tanta folla che egli salì su una barca e si mise a sedere, mentre tutta la folla stava sulla spiaggia. Egli parlò loro di molte cose con parabole. E disse: «Ecco, il seminatore uscì a seminare. Mentre seminava, una parte cadde lungo la strada; vennero gli uccelli e la mangiarono. Un'altra parte cadde sul terreno sassoso, dove non c'era molta terra; germogliò subito, perché il terreno non era profondo, ma quando spuntò il sole fu bruciata e, non avendo radici, seccò. Un'altra parte cadde sui rovi, e i rovi crebbero e la soffocarono. Un'altra parte cadde sul terreno buono e diede frutto: il cento, il sessanta, il trenta per uno. Chi ha orecchi, ascolti».

Gli si avvicinarono allora i discepoli e gli dissero: «Perché a loro parli con parabole?». Egli rispose loro: «Perché a voi è dato conoscere i misteri del regno dei cieli, ma a loro non è dato. Infatti a colui che ha, verrà dato e sarà nell'abbondanza; ma a colui che non ha, sarà tolto anche quello che ha. Per questo a loro parlo con parabole: perché guardando non vedono, udendo non ascoltano e non comprendono. Così si compie per loro la profezia di Isaia che dice: "Udrete, sì, ma non comprenderete, guarderete, sì, ma non vedrete. Perché il cuore di questo popolo è diventato insensibile, sono diventati duri di orecchi e hanno chiuso gli occhi, perché non vedano con gli occhi, non ascoltino con gli orecchi e non comprendano con il cuore e non si convertano e io li guarisca!". Beati invece i vostri occhi perché vedono e i vostri orecchi perché ascoltano. In verità io vi dico: molti profeti e molti giusti hanno desiderato vedere ciò che voi guardate, ma non lo videro, e ascoltare ciò che voi ascoltate, ma non lo ascoltarono! Voi dunque ascoltate la parabola del seminatore. Ogni volta che uno ascolta la parola del Regno e non la comprende, viene il Maligno e ruba ciò che è stato seminato nel suo cuore: questo è il seme seminato lungo la strada. Quello che è stato seminato sul terreno sassoso è colui che ascolta la Parola e l'accoglie subito con gioia, ma non ha in sé radici ed è incostante, sicché, appena giunge una tribolazione o una persecuzione a causa della Parola, egli subito viene meno. Quello seminato tra i ro-

vi è colui che ascolta la Parola, ma la preoccupazione del mondo e la seduzione della ricchezza soffocano la Parola ed essa non dà frutto. Quello seminato sul terreno buono è colui che ascolta la Parola e la comprende; questi dà frutto e produce il cento, il sessanta, il trenta per uno»

COMMENTO al Vangelo di Paolo Curtaz

Dove sono i cieli nuovi e la terra nuova in cui avrà stabile dimora la giustizia? Dove il Regno se l'ordine mondiale mette al primo posto il guadagno? Domande simili si poneva la comunità di Matteo, travolta dalla repressione dell'Impero romano che era giunta a distruggere il tempio. Una catastrofe, la fine di un mondo, anche di un mondo di fede: Dio era stato apparentemente sconfitto dall'aquila romana. Matteo, come risposta, propone alla sua comunità scoraggiata, e alla nostra, la parabola del seminatore. Propone di vedere le cose dal punto di vista di Dio.

Ecco: il seminatore uscì a seminare. Ma il finale è colmo di speranza. Esiste un terreno buono che accoglie e porta frutto, tanto frutto. In cui la Parola scava i cuori, cambia la vita, modifica le scelte. Converti. E produce un gran raccolto: trenta, sessanta, cento per uno. Gesù usa un'iperbole per indicare che il seme produce molto più di quanto immaginiamo o speriamo.

Ed è proprio ciò che accade: a fronte di tanto insuccesso, agli occhi degli uomini, resta il fatto che milioni di persone, accogliendo il vangelo, hanno radicalmente cambiato la propria vita. Noi fra questi. Io, fra questi. Chi è il terreno buono? Chi si è ritrovato nei terreni precedenti, meditando la parabola. Chi, leggendo, ha ammesso davanti al Dio di ogni tenerezza di essere impietrito, asfaltato, di avere un cuore scostante. Chi ha sentito il desiderio immenso di portare frutto, di diventare terreno fecondo che fa fiorire la vita. Vale la pena di riflettere su questo aspetto: leggere la nostra vita, le nostre vicende, il nostro passato per vedere quanto l'incontro col vangelo ci abbia cambiati. E anche noi possiamo dire che avere accolto il vangelo della nostra vita ha comportato qualche rinuncia. Ma ci ha dato cento volte tanto (Mt 19,29).

Viviamo tempi difficili, pare. Ma straordinari. Di verità, di conversione, di passione. Brucia, Cristo, nei nostri cuori. Siamo seminatori di querce alla cui ombra non riposeremo.

Comunità Pastorale San Bartolomeo

Arquino - Mossini - Ponchiera - Sant'Anna - Triangia

Settimana dal 15 al 23 luglio 2023

	Messe	Intenzioni	Attività
<i>sabato 15</i>	17.00 Arquino	defunti famiglie Capararo e Martelli Andreina ed Antonio	
<i>domenica 16</i> XV domenica tempo ordinario	9.30 S. Bartolomeo	Dario, Egidia e Doro Romeo Giuseppe ed Emilia	
	11.00 Triangia		
	11.00 Ponchiera	Simonini Angela Anita	
<i>lunedì 17</i>			
<i>martedì 18</i>	17.00 Mossini	defunti famiglia Fagiolini	
	18.00 Ponchiera		
<i>mercoledì 19</i>	17.00 S. Anna		
	18.00 Triangia	Irma, Sandro, Alfredo e Luigi Aldo, Zelia, Giulia e Sergio	
<i>giovedì 20</i>	17.00 Mossini		
	18.00 Ponchiera	Cao Angelo e Giuseppina	
<i>venerdì 21</i>			
<i>sabato 22</i>	17.00 Arquino		
<i>domenica 23</i> XVI domenica tempo ordinario	9.30 S. Bartolomeo	Rosilde, Adelmo, Luca e Pierluigi Andrea / Alberto ed Edoardo Giannina, Luciano, Anna, Dino e Piero	
	11.00 Triangia	Gianolini Giulia	
	11.00 Ponchiera	per la Comunità Pastorale	

don Maurizio 331 4720551 / e-mail: mallero@email.it

Siti Web: www.ilpontesulmallero.it - www.facebook.com/mossiniponchieratriangia

AVVISI

Festa di Sant'Anna

Mercoledì 26 luglio, alle ore 20: Processione in onore di Sant'Anna

Giovedì 27 luglio, alle ore 11:

Santa Messa solenne

celebrata dal nostro Vescovo, card. Oscar Cantoni